

Napoli, blitz anticamorra nella roccaforte della droga

NAPOLI – Il quartier Scampia, periferia nord di Napoli, supermarket della droga ed epicentro della faida tra clan che ha fatto contare decine di omicidi è la zona di Napoli dove negli ultimi, due giorni si è concentrata l'attività di prevenzione delle forze dell'ordine, con l'obiettivo di dare un segno della risposta forte dello Stato alla recrudescenza criminale di questi giorni.

Dopo il blitz dei carabinieri eseguito domenica sera (sempre alla periferia settentrionale, nei quartieri Piscinola, Marianella e Don Guanella); ieri a Scampia si è svolta una operazione «interforze», alla quale, oltre ai militari dell'Arma, hanno partecipato polizia e Guardia di finanza.

Centinaia di agenti hanno provveduto alla “cinturazione” delle piazze dove è più diffuso lo spaccio di stupefacenti. «L'operazione contro i punti vendita della droga a Scampia è un fatto importante, e sono fiducioso e certo che durerà nel tempo» ha commentato il presidente della Regione Campania Antonio Bassolino: «Durata e continuità delle azioni di contrasto alla criminalità - ha aggiunto - sono infatti un aspetto qualificante del Patto per la sicurezza di Napoli firmato con il ministro Amato». «Il Patto - sottolinea Bassolino - è di fatto già partito dal punto di vista operativo, e, nei prossimi giorni, sarà integrato con gli uomini assegnati a Napoli. È ora importante che si compiano scelte efficaci anche nel campo delle politiche sociali e delle strategie di sviluppo, casi come abbiamo concordato con il presidente Prodi.

Nei prossimi giorni, come previsto dal piano per la sicurezza sottoscritto nei giorni scorsi dal ministro dell'interno Giuliano Amato, verranno predisposte altre operazioni di contrasto contro la criminalità organizzata. Tra le misure più importanti previste dal piano vi sono la riorganizzazione dell'attività di controllo del territorio e investigativa e progetti di qualificazione urbana, dall'illuminazione alla videosorveglianza. In particolare sono previsti oltre mille uomini in più per il controllo del territorio e le indagini (250 della polizia, 274 carabinieri, 70 della Finanza e 30 del Corpo Forestale); in più 400 tra poliziotti e carabinieri per “operazioni mirate”, una sorta di forza di reazione rapida.

Quando il piano entrerà nella completa fase operativa, in città ci saranno 79 pattuglie in più e altre 39 in provincia. A queste si aggiungono 18 pattuglie motociclistiche della polizia. Il piano prevede una diversa organizzazione della polizia sul territorio: nasceranno dieci distretti di polizia, mentre diversi commissariati saranno trasformati in «presidi»: una riorganizzazione che, dovrebbe «guadagnare cento poliziotti in più all'attività di controllo del territorio.

“I problemi che stanno affliggendo Napoli hanno già ottenuto la debita attenzione e le necessarie contromisure da parte del governo, ma nessuno da solo può risolvere l'emergenza, anzi, ognuno ha una parte di responsabilità”. Lo ha detto il ministro della Giustizia Clemente Mastella intervenendo al «tavolo delle emergenze». promosso da Sergio De Gregorio, presidente della commissione difesa del Senato, a cui hanno aderito 50 parlamentari di tutti gli schieramenti eletti in Campania.

«Il momento di difficoltà che stiamo affrontando – ha concluso il Guardasigilli - suggerisce di mettere insieme le intelligenze e le capacità di tutti per ottenere dei risultati importanti sul fronte della lotta alla criminalità e al disagio che affligge Napoli e la Campania». Intanto, sono cominciati a Napoli gli accertamenti preliminari per verificare irregolarità nel provvedimento emesso dal gip Anna Cappelli di affidamento di Salvatore - il sedicenne che ha

uccisa due ragazzi a coltellate nove giorni fa a Pozzuoli per gelosia - ad una comunità, con il beneficio dunque degli arresti domiciliari. Il capo degli ispettori di via Arenula, Arcibaldo Miller, ha quindi acquisito gli atti non solo emessi dal gip ma anche il ricorso che. il pm del tribunale dei minori ha presentato al riesame per riprovare la richiesta di custodia cautelare in carcere del sedicenne.

Dino Cuius

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS